ARCIDIOCESI DI OTRANTO

caritas idruntina

In *Piedi* *Costruttori* di *Pace!*

Caro amico, cara amica,

abbiamo pensato di raggiungerti con questo mezzo per raccontarti i progetti che la nostra Caritas diocesana ha in essere e, attraverso i quali, la Chiesa di Otranto si fa prossima ai bisogni e alle vite di coloro che faticano a causa delle difficoltà economiche o di povertà più nascoste che non emergono, ma che sono devastanti per la serenità dei singoli e delle famiglie.

Il primo numero di questa Newsletter giunge al termine di questa Quaresima difficile nella quale stiamo assistendo alla distruzione irrazionale dell'Ucraina, alla morte di tanti fratelli e sorelle e alla fuga di tanti profughi che cercano riparo nei

Paesi europei. Pensavamo di non dover più vedere l'orrore a cui stiamo assistendo!

La nostra Caritas si è subito mobilitata per l'accoglienza dei profughi ucraini firmando un protocollo d'intesa con la Prefettura di Lecce, attraverso il quale abbiamo messo a disposizione 15 posti per l'accoglienza di cittadini Ucraini. E' un'accoglienza che, nello stile del nostro agire, sarà totalmente a carico della Caritas e della generosità di quanti vorranno contribuire. Abbiamo avuto, da subito, la disponibilità di circa 100 volontari provenienti dalle nostre parrocchie. Inoltre dalle parrocchie si è sprigionata una generosità commuovente che ci ha permesso di sostenere economicamente l'azione di Caritas Italiana in favore delle Caritas Ucraine e delle altre Caritas che, ai

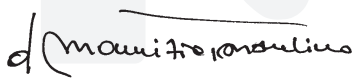
confini con quel Paese, stanno offrendo rifugio e ospitalità a milioni di persone in fuga.

Accanto a questi segni di generosità, abbiamo sentito forte da un lato il dovere della solidarietà della preghiera perché il Signore liberi il mondo da questi orrori, dall'altro il bisogno di schierarci senza equivoci e senza tentennamenti, come ci ha ricordato in questi mesi più volte Papa Francesco, per la pace. Rifiutiamo con determinazione ogni tentativo di giustificare la guerra come mezzo per risolvere le controversie tra Stati. La guerra è un'avventura senza ritorno, è la sconfitta dell'umanità. Sempre!

L'accoglienza, la preghiera e l'impegno per la pace sono la strada che stiamo percorrendo verso la Pasqua.

L'augurio è che il dono pasquale del Risorto possa raggiungere anzitutto la vita di ciascuno di noi e possa irradiarsi nelle nostre comunità, nei nostri paesi, nell'Europa, nel mondo.

Buona Pasqua e che il Signore ci doni Pace!



#FOLLOWyourLIFE

LUDOPATIA E NEW ADDICTIONS

NON GIOCARE D'AZZARDO

Segui la tua Vita...

Il giorno 18 febbraio 2022 presso **L'"ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE POLO TECNICO MEDITERRANEO" "ALDO MORO" S. Cesarea Terme,** l'équipe della Caritas Diocesana di Otranto ha incontrato le classi quarte e quinte per promuovere il progetto **#FOLLOWYOURLIFE, SEGUI LA TUA VITA**, volto a contrastare il fenomeno delle ludopatie, gioco d'azzardo e delle nuove dipendenze. L'incontro si è svolto presso la sede di Poggiardo, mentre gli allievi del Plesso Vele e della sede Centrale hanno partecipato in modalità telematica. Questo progetto ha riscon-

trato tanto interesse in primis dal Dirigente scolastico, Prof. Avv. Paolo Aprile, e da tutto il corpo docenti, che ringraziamo per la disponibilità ad aver accolto la nostra proposta. I ragazzi, circa 200, fin dall'inizio dell'incontro si sono dimostrati disponibili all'ascolto, attenti ed interessati! L'incontro aveva l'obiettivo di informare, formare e così percorrere la strada della prevenzione come contrasto verso un fenomeno di dipendenze sotterraneo, ma molto presente sul territorio della Diocesi Idruntina. Il tempo a disposizione è stato suddiviso in quattro parti: l'introduzione all'argomento, vasto e complesso, con l'ausilio di un video che racconta, in modo chiaro e diretto, la storia di un ex ludopatico; nella prima parte abbiamo spiegato la motivazione per cui si è pensato un tale progetto, l'importanza di scomodare il territorio e così far emergere il problema delle dipendenze (gioco d'azzardo; internet…) che hanno conseguenze devastanti sulla famiglia, sulla socialità annullando la capacità di relazione delle persone; nella seconda parte il focus è stato sulle **LIFE SKILLS**, cioè quelle ABILITÀ: emotive, cognitive e relazionali di cui sono portatori i ragazzi, su cui credere e sperimentarsi consentendo loroÊdi poter fare, vivere con competenza sia sul

piano individuale che su quello sociale. Al termine, con la quarta parte dell'incontro, gli allievi hanno compilato un questionario, in forma assolutamente anonima, tale questionario è utile per compiere un'analisi e valutare la conoscenza del fenomeno, ma anche per programmare attività specifiche, sviluppando strategie efficaci per contrastare il fenomeno in modo valido!

IL GRUPPO DAVIDE A SERVIZIO DEI PIU' PICCOLI

Il "Gruppo Davide" è un progetto attuato dalla Caritas Diocesana che trova dimora nella "Casa della Carità", nella città di Poggiardo. Si tratta di una realtà interessante che accoglie minori dai sei ai dieci anni con lo scopo di accompagnarli verso una crescita serena, sotto più punti di vista.

Attualmente sono presenti 18 bambini che si alternano in due gruppi, suddivisi in fasce orarie prestabilite, per garantire al meglio il sostegno scolastico di ognuno. Il progetto, però, non prevede soltanto l'attività di "doposcuola", ma a quest'ultima sono affiancate attività ricreative e il gioco libero, anche in appositi spazi all'aperto, dove i bambini possono correre e divertirsi liberamente.

Nel periodo estivo, invece, il "Gruppo Davide" si avvia verso dei momenti più ludici, ma non per questo meno istruttivi, nei quali sono previsti laboratori e attività a tema.

Non mancano, inoltre, uscite "fuori porta", attraverso le quali i bambini possono sperimentare in prima persona esperienze del tutto nuove: la visione di un film al cinema, la visita guidata in giardini botanici, una semplice passeggiata in paese o al mare in compagnia di un gelato.

Si tratta, perciò, di una realtà che non ha solo l'obiettivo "di fare scuola", bensì ha a cuore anche l'integrazione, lo sviluppo relazionale e ludico di ogni bambino.

PROGETTO
GRUPPO DAVIDE

Il progetto gruppo Davide è un centro diurno per minori che offre sostegno scolastico e attività ludico-creative! È un servizio che prende forza dal servizio di diversi volontari, infatti attualmente prestano servizio 4 giovani del Servizio Civile Universale.

Sono presenti sul nostro territorio diocesano due sedi: una presso il Centro Caritas Idruntina, Maglie e l'altra presso Centro Caritas Idruntina di Poggiar-

do. Attualmente, presso la sede di Maglie, sono iscritti 9 bambini delle scuole primaria, dalla I alla V elementare e 7 pre-adolescenti della scuola secondaria di primo grado, dalla I alla III media. Frequentano il centro bambini e ragazzi di diverse nazionalità e questo permette di percorrere alcuni degli obiettivi del centro: inclusione e socialità favorendo la multiculturalità. L'obiettivo principale è sostenere i ragazzi nel loro percorso di crescita e scolastico, superare le difficoltà dovute alla loro condizione economica e sociale attraverso percorsi di assistenza allo studio e svolgimento dei compiti e possibilità di sviluppare un metodo di studio, incoraggiando i loro punti di forza. Si promuove un ambiente che offri momenti di socializzazione con attività ludico-ricreative, campi estivi e momenti di aggregazione varia. Nel mese di dicembre, per esempio con tutti i bambini del centro si è riusciti ad allestire il primo presepe vivente del gruppo Davide, è stata un'esperienza importante dove ogni bambino e ragazzo si è sperimentato in attività manuali, diventando protagonisti nella costruzione, pitturazione dell'intera scenografia! Il progetto del gruppo Davide dà opportunità di rivincita e di crescita, di socializzazione, di conoscenza di sé e degli altri!

MENSA CARITAS "BUON PASTORE". UN PASTO CON AMORE

La mensa caritas diocesana nasce per rispondere all'invito di papa Francesco di compiere gesti concreti di solidarietà nell'anno della misericordia (giubileo straordinario del 2016). E quale segno

più importante può esserci se non quello di spezzare il pane con i nostri fratelli più poveri, di condividere un pasto caldo con chi non ha niente? Nella mensa si vive un clima familiare e accogliente, si respira quell'aria "di casa", di famiglia, che consente di sentirsi parte di una comunità e di vincere la solitudine.

Abbiamo sempre posto al centro del nostro servizio il rispetto della dignità di ogni persona: abbiamo accolto tutti, senza mai giudicare.

La mensa è stata avviata il 3 aprile 2017 e, ad oggi, ha fornito 36.400 pasti. Ne hanno usufruito 165 persone, di cui 30 extracomunitari.

La pandemia ci ha obbligati a modificare il nostro servizio, ma non la voglia di servire i nostri fratelli, che è rimasta intatta, anzi è diventata ancora più forte!

Dall'8 marzo 2020 la mensa non è stata più in presenza ma d'asporto. Gli ospiti ritiravano il sacchetto del pasto e lo consumavano a casa.

Intanto la situazione dei poveri diventava ancora più critica e, purtroppo, nel periodo del lockdown c'è stato un notevole aumento di persone, segnalate anche dai servizi sociali e dai parroci, che chiedevano il pasto.

Così dai 20 pasti giornalieri si è passati a 45.

In questo periodo abbiamo confezionato quasi 24.000 pasti.
Fortunatamente da qualche mese, alcuni di quelli che si erano aggiunti, hanno ripreso a lavorare e non hanno più bisogno del nostro aiuto.
Non vi nascondiamo che la paura del contagio c'è sempre stata, soprattutto durante il primo lockdown, ma è stato più forte l'amore verso chi stava affrontando un periodo di disagio economico e sentivamo la necessità di alleviare, per quel poco che ci era possibile, la loro sofferenza.
Osservando tutte le precauzioni, la mensa è rimasta sempre aperta e siamo riusciti a dare tutti i giorni un buon pasto caldo.
E tutto questo è stato possibile grazie a tutti i volontari che, con grande responsabilità e spirito di solidarietà, hanno garantito il loro servizio.

IL LAVORO PER RESTITUIRE LA DIGNITÀ ALL'UOMO: l'Orto Solidale

Dopo la realizzazione della mensa "Buon Pastore" di Galatina si è sentita la necessità di riqualificare il terreno adiacente e, grazie al contributo 8permille della Chiesa cattolica, è stato realizzato l'orto solidale.

L'orto svolge una duplice funzione: offre ad alcuni l'opportunità di riconquistare, attraverso il lavoro, la dignità e l'autostima perdute per errori commessi e ad altri di superare le difficoltà economiche che il periodo ci sta riservando.

Lavorando insieme, i volontari e gli ospiti della mensa hanno avuto l'occasione di conoscersi meglio: si sono condivise esperienze e vissuti e il buon esempio ha insegnato più di mille parole…

L'orto è coltivato con metodi naturali, senza l'impiego di pesticidi e concimi chimici, ponendo

attenzione alla salute del consumatore, al rispetto del suolo e, più in generale, del creato.

Il valore aggiunto al nostro orto è fornito da un agronomo che con la sua professionalità ci segue per avere dei raccolti più ricchi.
È una grande soddisfazione avere l'orto, soprattutto per gli ospiti della mensa che constatano come i prodotti, che seguono dalla semina al raccolto, siano trasformati in succulente pietanze.

PRENDERSI CURA
L'AMBULATORIO DELLA CASA DELLA CARITÀ

L'attività dell'Ambulatorio medico della Casa della Carità "Santi Martiri di Otranto" in via Duca degli Abruzzi 7 a Poggiardo è iniziata nel mese di Novembre del 2020 grazie all'intuizione di Suor Maria Chiara, medico internista dell'ordine delle Suore Alcantarine. Intuizione che ha trovato immediata e piena disponibilità di diversi medici sia di medicina di base che specialisti internisti, cardiologi, dermatologi, ortopedici, chirurghi e terapisti del dolore. Tale disponibilità ha fatto sì che si attivasse un servizio base di ascolto delle necessità con visita medica ed uno specialistico per gli approfondimenti diagnostici individuati a seconda delle competenze richieste. L'ambulatorio, aperto dalle 16 alle 18 di ogni martedì, opera a favore di persone indigenti, italiane e straniere, impossibilitate ad usufruire di qualunque altra possibilità assistenziale. L'ambulatorio ispira il proprio operato al principio costituzionale del diritto alla salute come diritto

primario della persona con l'obiettivo di aiutare, di garantire una risposta concreta al bisogno di cure mediche e soprattutto quello di promuovere un corretto accesso al SSN senza sostituirci all'assistenza sanitaria nazionale ma entrando in cooperazione con essa attraverso l'opera dei volontari.

L'ambulatorio è fornito di un ecografo multidisciplinare per ecocardiogrammi, ecocolor-doppler vascolare ed ecografia internistica ed un elettro-

cardiografo, oltre a strumentazione di base quali lo sfigmomanometro, fonendoscopio, glucometro e saturimetro. Vi si accede preferibilmente tramite contatto telefonico con il Centro Ascolto ma anche direttamente grazie alla rete di passaparola creatasi tra le varie parrocchie viciniori e le stesse persone che ne hanno già usufruito. In questi due anni dalla nascita, intervallati dai periodi di chiusura preventiva legata alle misure di contenimento del contagio causa Covid, ha seguito le storie di una cinquantina di persone tra cui anche alcuni bambini.

L'ambulatorio fin dal suo sorgere si è caratterizzato non soltanto come luogo professionale ma soprattutto un servizio di forte accoglienza ed umanità. Vi accedono diverse persone con necessità mediche basilari soprattutto immigrati che non sanno a chi rivolgersi per il loro stato di salute, non sanno che possono scegliere un medico di base e per quelli ancora irregolari non sanno che possono attivare il tesserino sanitario STP per la tutela e il diritto alla salute. Molte persone vi accedono per chiedere aiuto economico per affrontare le ingenti spese per l'acquisto di farmaci in fascia C che non sono coperti dal SSN.

Storie di fratelli e sorelle più sfortunati che molte volte hanno bisogno di essere ascoltati e di non

essere gli ultimi anche nella malattia. Storie di persone che molte volte sono costretti a scegliere dalla povertà se curarsi o pagare l'affitto di casa. Storie di diversi tipi di povertà, la solitudine, la malattia, l'isolamento, l'esclusione e l'indifferenza. Storie di persone con culture diverse dalla nostra che permette al medico di sviluppare una visione più ampia del genere umano e crescere in umanità.

UNITÀ *DI STRADA*

Il delicato servizio dell'Unità di strada è inserito nel progetto della Regione Puglia "*La Puglia non tratta*", questo "*consiste in un intervento che mira a contrastare la triste piaga della tratta di esseri umani finalizzato allo sfruttamento sessuale e/o lavorativo. Lo scopo del progetto "è rendere visibile le storie, i luoghi, i contesti di grave sfruttamento, offrendo opportunità alle vittime di spezzare le condizioni di isolamento/ marginalità e di operare un forte contrasto alla criminalità […] il progetto intende consolidare le misure contro la tratta di persone attraverso la pratica dell'accoglienza, fatta non solo di ospitalità abitativa ma anche di una imprescindibile rete di servizi di orientamento, consulenza, pronto intervento, mediazione".*

Il Progetto si realizza, nella nostra Diocesi Idruntina, grazie al lavoro quotidiano della "*Cooperativa Atuttotenda*" in collaborazione con la Caritas Diocesana di Otranto. Tra i vari interventi questo prevede il servizio dell'*Unità di strada*, che consiste nell'incontrare nel loro "posto di lavoro", le ragazze

vittime di tratta e proprio lì, dove la loro vita è "imprigionata", creare relazioni che diano respiro e possibilità di amicizia. Il territorio preso in considerazione comprende le due provincie di Brindisi e Lecce. Due volte a settimana, lunedì e giovedì

mattina e periodicamente anche di notte, le ragazze vengono raggiunte per essere ascoltate e per sostenerle nel caso in cui manifestassero bisogni di intervento. Il servizio prende la forma di un vero e proprio "Centro d'Ascolto di strada" poiché si cercano di creare le condizioni per favorire un ascolto semplice, uno spazio familiare che riconsegni dignità e valore alle ragazze, che permetta loro di manifestare liberamente i bisogni, i desideri e le necessità sia personali che dei propri compagni o figli.

La relazione di fiducia che cresce è il frutto di piccoli gesti nascosti, di ore passate in macchine anche solo per un "buongiorno" o di una spesa consegnata velocemente, di sorrisi e parole condivise.

La pandemia ci ha mostrato in modo evidente che "nessuno si può salvare da solo" e anche in questo servizio lo abbiamo vissuto e continuiamo a sperimentare. L'emergenza sanitaria ha aumentato le difficoltà delle ragazze sotto vari punti di vista ma grazie all'aiuto di molti, le ragazze hanno trovato una rete di relazioni disponibili a sostenerle. Infatti grazie all'aiuto e alla generosità di amici medici specialisti e di base, ai medici volontari dell'ambulatorio medico della Caritas idrun-

tina, siamo riuscite a sostenere ragazze in difficoltà, con patologie importanti e prive di assistenza sanitaria. L'emergenza sanitaria ha reso ancora più complesso il fenomeno della prostituzione: le vittime, a causa delle difficoltà economiche si sono sentite più sole e sono state esposte a maggiori pressioni da parte dei loro controllori. In molti casi sono state spinte a iniziare nuove attività di prostituzione detta "*Indoor*". Questo si presenta come forma "invisibile" poiché le ragazze accolgono il loro cliente in appartamenti, previo appuntamento telefonico. La presenza di siti e Bacheche social aiutano la ricerca "della merce migliore". Come equipe di unità di strada, ci siamo approcciate a questo "mondo" ricercando e monitorando il fenomeno, attraverso delle bacheche incontri. Abbiamo prima estrapolato i numeri telefonici e poi iniziato, grazie all'aiuto di un volontario, a fare le cosiddette chiamate "spia". Il fenomeno è complesso e in continuo cambiamento, conoscerlo ci aiuta a trovare modi nuovi per non lasciare sole le tante Donne coinvolte.
Sono circa 90 le Donne incontrate, per la maggior parte straniere, nella zona del brindisino un numero maggiore di nigeriane mentre nel leccese donne bulgare e rumene. La maggior parte di

loro sono giovani, senza una fissa dimora, abituata a pernottare in B&B o appartamenti condivisi con altre donne. Poche di loro hanno documenti regolari e una residenza stabile.
Il nostro servizio non risolve la dura piaga della prostituzione ma nella discrezione e nel nascondimento rimaniamo accanto agli ultimi con la certezza che ogni gesto di bene e di cura donato è possibilità di vita per qualcuno che ancora desidera e spera la libertà.

AL SERVIZIO
CON CREATIVITÀ

Il Servizio Civile Universale (SCU) rappresenta un'opportunità di crescita personale e professionale, in quanto consente di impegnarsi in un progetto, scelto dal volontario stesso, che è finalizzato alla difesa della Patria in maniera nonviolenta e non armata.
La Caritas di Maglie ha proposto il progetto "Reti educative per l'inclusione", così chiamato perché si occupa di minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale.

In qualità di volontario dello SCU, posso affermare che tutto è iniziato dal nostro "*Sì*", che ha aperto la porta di questa meravigliosa esperienza.
Insieme ai miei colleghi, con i quali si è creato un rapporto bellissimo, ho seguito il progetto che avevamo a cuore e, sebbene ci aspettavamo un semplice doposcuola, in realtà abbiamo trovato una casa: un luogo dove coltivare le nostre competenze, scoprire nuove passioni, coinvolgere tutto ciò che siamo e abbiamo, conoscere volti accoglienti e aprire i nostri orizzonti.
Ognuno di noi, con la propria storia, è stato accanto alle storie dei bambini, ascoltando le ferite e le rinascite di ogni cuore.
Durante il servizio, abbiamo vissuto tutte le emozioni possibili: dalla gioia sfrenata per un disegno donatoci o di un abbraccio ricevuto da un bambino, alla tristezza per un litigio fra compagni, dalla rabbia per il disordine lasciato alla paura di essere stati fraintesi… tutte emozioni che hanno insegnato qualcosa.
Questa opportunità di crescita è data ad altri giovani, ecco perché ora vi scriverò, in poche righe, quello che è per noi il Servizio Civile Universale:

- Veronica, 25 anni: "… *è* ***ASCOLTO****, perché per poter aiutare ed essere d'aiuto bisogna ascoltare se stessi e anche le esigenze degli altri*."

- Annamaria, 27 anni: "… è ***SCOPERTA***, *perché grazie a questo progetto ho riconosciuto nuove passioni che saranno preziose per la mia carriera professionale*".
- Lorenzo, 22 anni: "… *è un'****ESPERIENZA*** *che mi ha fatto amare ancora di più il mondo dei bambini e ha confermato le mie ambizioni per il futuro*."
- Michela, 28 anni: "… *è* ***CREATIVITA'***, *perché nell'affrontare le sfide nuove di ogni giorno è necessario tirare fuori le proprie potenzialità*."

Il Servizio Civile Universale è un'esperienza che può cambiare la vita inaspettatamente: come quando pensi di sapere esattamente come andranno le cose, ma all'improvviso la vita cambia i piani, ma in questo caso stravolge tutto in maniera positiva, permettendoti di metterti in gioco e di scoprire nuove passioni che non credevi di avere.
Quello che possiamo consigliare ai prossimi volontari? Di vivere quest'esperienza in modo responsabile perché permetterà di avere uno sguardo diverso sulla realtà sociale e di appassionarsi alla vita dei bambini perché, aprendo il loro cuore, vi cambieranno la vita!

TUTELARE I DIRITTI, CONDIVIDERE I DOVERI: INTEGRARE

Sportello giuridico per immigrati

Lo Sportello giuridico per immigrati è un servizio di Caritas Idruntina che offre orientamento e assistenza legale ai cittadini stranieri per il soggiorno in Italia, il ricongiungimento familiare, le altre tematiche riguardanti l'immigrazione, la cittadinanza, la tratta e lo sfruttamento sessuale e/o lavorativo, la protezione internazionale, il contrasto alle discriminazioni, il ritorno volontario assistito, il diritto alla salute.

Mentre la stragrande maggioranza dei servizi rivolti ai migranti sono ormai orientati all'accoglienza dei richiedenti asilo, Caritas Idruntina con lo Sportello giuridico intende rivolgersi a tutti gli stranieri che non hanno il supporto di un centro o di un progetto e che, per tale motivo, incontrano maggiori difficoltà per le problematiche legate al soggiorno in Italia.

Nel corso del 2021 si sono registrati poco meno di 500 ricevimenti con 198 persone assistite, provenienti da ogni parte del mondo, soprattutto dall'Africa.

Dal 2021 lo Sportello è entrato a far parte dei GrIS, gruppi immigrazione e salute della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, impegnati nell'advocacy per la tutela del diritto alla salute di migranti e richiedenti asilo.

Dal 2022, attraverso lo Sportello vengono assistite legalmente anche le ospiti di Casa Raab, la casa rifugio che accoglie donne e minori che vogliono sottrarsi da situazioni di sfruttamento

sessuale e lavorativo, gestita dalla Cooperativa Sociale Atuttotenda Onlus braccio operativo di Caritas Idruntina.
Il ricevimento si effettua presso i Centro di Ascolto diocesani di Maglie in via Cesare Battisti 7, il lunedì pomeriggio dalle 16:30 alle 19:30, e di Poggiardo in via Duca degli Abruzzi 7, il martedì pomeriggio dalle 16:30 alle 19:30.
È necessario prendere un appuntamento telefonando al 371/4945627.

ASCOLTARE, CONDIVIDERE E PRENDERSI CURA

CENTRO D'ASCOLTO

Il Centro di ascolto è un servizio a disposizione delle persone che si trovano in una situazione di difficoltà economica e sociale. È uno dei luoghi privilegiatiÊin cui si intessono relazioni con i poveri, una delle due sedi Diocesane si trova a Maglie, in via Cesare Battisti 5. Il Centro è aperto tutti i martedì e venerdì dalle 16 alle 18 e il mercoledì dalle 9.30 alle 12.00. Collegati al centro d'ascolto, con accesso previo passaggio tramite esso, sono presenti anche il servizio di distribuzione dei generi alimentari e il servizio di distribuzione del vestiario.

Il Centro fa dell'ascolto il suo modo proprio di servizio. La sua priorità è mettere al centro prima di tutto la persona, con la dignità che le è propria, ma che la situazione di povertà può rischiare di offuscare. Attraverso l'ascolto, cuore della relazio-

ne di aiuto, si tenta di costruire attorno a chi si rivolge al centro, la condizione adeguata affinché possa raccontare di sé e della propria vita, in un clima di discrezione e di accoglienza. L'obiettivo non è trovare soluzioni immediate alle situazioni di difficoltà che vengono presentate, ma rimanere accanto alla persona, in modo da alleggerire il peso dell'isolamento e della solitudine che spesso derivano dalle situazioni di precarietà economica, ed intessere intorno alla persona stessa una rete che colleghi i diversi enti, ecclesiastici e non, per

poter promuoverne l'autonomia e possibilmente agevolare l'uscita dalla situazione di povertà. Il Centro d'Ascolto vive grazie alla collaborazione con tanti volontari che mettono a disposizione tempo, energie e competenze rendendo significativo il servizio.

Ascoltare storie, preparare gli alimenti o scegliere il capo migliore per la persona incontrata sono gesti semplici e quotidiani ma esprimono la cura e l'attenzione che dal basso si riversa su gli ultimi, su coloro che con imbarazzo si avvicinano a volto scoperto manifestando bisogni e necessità. Sono più di 300 le persone sostenute, e circa 130 le famiglie che si rivolgono a questo servizio. Numeri che hanno subito una notevole crescita con l'avvento della pandemia. La mancanza di lavoro e l'aumento delle bollette sta aggravando le condizioni di vita di molti.

Grazie ai fondi dell'8x1000 è stato possibile sostenere alcune famiglie insieme al complesso lavoro di inserimento lavorativo attraverso l'attivazione di tirocini formativi e la costruzione di reti in grado di favorire un sostegno solido e duraturo.

"COMUNICARITAS"

"Comunicaritas" è un progetto di Caritas Idruntina che nasce dalla sensibilità della di alcuni giovani della Diocesi di Otranto, che ha portato alla realizzazione di uno spettacolo teatrale che mette in scena storie realmente accadute e vissute da uomini e donne, provenienti da ogni parte del mondo.

Lo spettacolo è articolato in due atti: il primo racconta il vissuto e le emozioni di una giovane ragazza, spinta dalla madre a prostituirsi, per risollevare la situazione economica della famiglia. Una storia straziante, ma che lascia trasparire anche uno spiraglio di speranza grazie all'arrivo di un giovane che vuole salvare la "piccola donna" dall'inferno in cui è stata abbandonata. Il secondo atto, invece, mette in scena un dialogo interattivo tra un universitario italiano e un immigrato, i quali seppur per motivi diversi, affronteranno la paura dell'ignoto, a causa del distacco dalla loro terra natale: vissuti diversi, quasi opposti, ma che si dimostreranno in realtà molto più simili di quanto non si possa immaginare.
Lo scopo del progetto "Comunicaritas" è informare e sensibilizzare su determinati temi, quali la tratta degli esseri umani, l'immigrazione, il razzismo...tutt'ora fin troppo e purtroppo presenti. È anche un'opportunità, quindi, per superare pregiudizi su persone e luoghi che spesso vengono avvertiti come una minaccia.